

13 ottobre 2016  
Sala 5 Regione Emilia-Romagna  
Viale Silvani 6 - Bologna

**Conferenza programmatica**

Parere in merito alle modifiche al "Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007:

- V3. Adozione di perimetrazione di nuova "Area di Intervento", ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V4. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V5. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa"

adottate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno con deliberazione n. 2/2 del 26/05/2016.

**Premessa**

Nel bacino idrografico del Fiume Reno è vigente il Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007 (PSTS 07), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 1/1 del 23/04/2008 e approvato con D.G.R. n. 1925 del 17/11/2008.

Il PSTS 07 è un piano di seconda generazione che ha sostituito il previgente Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia adottato il 16 novembre 2001.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno, con deliberazione n. 2/2 del 26/05/2016, ha adottato le seguenti modifiche al Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007:

- V3. Adozione di perimetrazione di nuova "Area di Intervento", ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T.

Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V4. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;
- V5. Adozione di perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa

Tali modifiche sono un Progetto di variante al PSTS 07, di seguito chiamato Progetto V3-V4-V5.

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino" che ha modificato integralmente gli artt. 63 e 64 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché parzialmente gli articoli 54 e 170;
- Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque".
- Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 69 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della

medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del 10/3/2016 (Prot. 4570/2016), ha precisato che alla luce di quanto previsto dal suddetto art. 51 della Legge n. 221/2015 le Autorità di bacino regionali e interregionali, laddove esistenti, devono continuare a operare per garantire il corretto esercizio delle funzioni ad esse attribuite, anche per quanto riguarda l'aggiornamento dei piani stralcio ovvero l'espressione di pareri di competenza, perseguendo nel contempo il massimo coordinamento con le Autorità di bacino di rilievo nazionale.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale delle variante ai Piani di bacino.

La Regione, pertanto, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica disposta dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito in L. 365/2000, ripreso dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

### **Procedure relative al parere regionale sul Progetto V3-V4-V5**

Dell'adozione delle Progetto V3-V4-V5 è stata data notizia nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13/07/2016, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 212 del 13/07/2016, nonché sui siti istituzionali dell'Autorità di Bacino e della Regione.

Il Progetto di variante è stato, quindi, sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni nel periodo 14 luglio - 12 ottobre 2016. A tal fine le Modifiche V3-V4-V5 sono state depositate, presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo della costa e bonifica e la Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione territoriale.

Entro i termini previsti per la presentazione non sono pervenute osservazioni.

In riferimento al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, la Regione ha indetto l'odierna Conferenza programmatica a cui partecipano per competenza territoriale la Città Metropolitana di Bologna e il Comune di Zola Predosa.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto V3-V4-V5, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa. In tale delibera la Regione si esprimerà anche sulle eventuali osservazioni pervenute.

### **Contenuti delle Modifiche V3-V4-V5**

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (in seguito PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, è stato adottato dal Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno con deliberazione n. 231 del 17 dicembre 2015, come previsto dall'art. 7, comma 8, del D.lgs. n. 49/2010, e approvato, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016.

Il PGRA è articolato in diversi Piani realizzati dalle "Unit of Management" del Distretto, che per la Regione Emilia-Romagna sono l'Autorità di bacino del Reno, l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, così come definito dall'art. 64 del D.lgs. 152/2006 vigente al momento dell'adozione della suddetta deliberazione.

In fase di redazione delle Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni del PGRA, relative alle inondazioni dovute ai corsi d'acqua naturali del bacino del Reno è stato utilizzato il quadro conoscitivo della pianificazione di bacino, integrato, in alcuni limitati e specifici casi, dai risultati di studi, approfondimenti o analisi realizzati dall'Autorità di bacino ma non ancora acquisiti nella pianificazione.

Dall'analisi di tale situazione ed in base alle disposizioni del D. lgs. n. 49/2010 l'Autorità di Bacino ha proceduto ad acquisire nella Pianificazione di bacino gli elementi di aggiornamento già contenuti nelle mappe della pericolosità e del rischio redatte ai sensi del D.Lgs. 49/2010.

Scopo specifico del Progetto V3-V4-V5 è aggiornare il PSTS-07 con gli esiti portati da nuovi elementi conoscitivi, da intervenute modificazioni dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua e dalla programmazione degli interventi. Tali aggiornamenti sono stati sviluppati prima del 2013 e sono stati utilizzati in fase di redazione delle suddette Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.

Il Progetto V3-V4-V5 è costituito dai seguenti elaborati:

1. RELAZIONE - modifiche di inserimento di: V3 - Area di Intervento relativa al T. Ghironda; V4 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione relative al T. Ghironda; V5 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione nell'abitato di Zola Predosa, relative al T Lavino;

2. Tavola 2.22/m1 "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", in scala 1:5000, relativa al Titolo II-Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia-aggiornamento 2007;
3. Tavola 2.27/m1 "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", in scala 1:5000, relativa al Titolo II-Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia-aggiornamento 2007.

Le modifiche apportate dal Progetto riguardano esclusivamente alcune perimetrazioni su cui si applica il Titolo II "Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica" delle Norme del PSTS-07, comportano variazioni in specifiche tavole di piano ed anche la Relazione del Titolo II e i relativi allegati verranno integrati dei nuovi elementi conoscitivi.

Tali modifiche ricadono tutte nel Comune di Zola Predosa e sono:

- V3 - Modifica di inserimento di un Area di Intervento relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica).
- V4 - Modifica di inserimento di Aree ad Alta Probabilità di Inondazione relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica).
- V5 - Modifica di inserimento di Aree ad Alta Probabilità di Inondazione nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, "Zonizzazione dei torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica)

Le modifiche V3 e V4 introducono la perimetrazione delle Aree ad Alta Probabilità di Inondazione da sottoporre all'articolo 16 delle Norme di Piano, nel tratto del T. Ghironda a monte della ferrovia Bologna-Vignola e la perimetrazione dell'Area di Intervento, da sottoporre all'articolo 17, per la realizzazione degli interventi del progetto già approvato dalla Regione Emilia-Romagna "Sistemazione idraulica con realizzazione di difese spondali e area di espansione delle piene in loc. Ponte Ronca.

Tali modifiche sono state introdotte a seguito dell'attuazione del vigente Piano Stralcio per il Torrente Ghironda che prevede che venga predisposta una "Verifica di dettaglio e progettazione di opere idrauliche per la messa in sicurezza del territorio di pianura dalle piene del T. Ghironda e in particolare dell'abitato di Anzola dell'Emilia". A seguito dell'aggiornamento e dell'estensione verso monte dei rilievi topografici del corso d'acqua l'Autorità di bacino ha condotto uno studio idrologico ed idraulico di approfondimento che ha individuato le criticità di smaltimento delle piene e quindi ha permesso di perimetrare Aree ad alta probabilità di inondazione anche per questo tratto.

Sono state individuate come Aree ad Alta Probabilità di Inondazione ex articolo 16 delle Norme le porzioni di Fascia di pertinenza fluviale raggiungibili dalle piene trentennali e che in occasione di piene trentennali entrano a far parte del canale di piena, in esse le acque scorrono con direzione prevalente uguale a quella della corrente del T. Ghironda, le velocità e le corrispondenti azioni idrodinamiche sono rilevanti.

Fenomeni di allagamento per piene trentennali si possono manifestare in porzioni più estese di territorio con tiranti e velocità contenute, tali aree sono individuate nelle Tavole MP del recente Progetto di Variante di Coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino.

Si evidenzia, inoltre, che per ogni nuovo intervento da realizzarsi nelle Fasce di Pertinenza Fluviale perimetrate nel Piano vigente nell'area del presente Progetto potrà essere utilizzato il sopracitato uno studio idrologico ed idraulico realizzato dall'Autorità di bacino.

In occasione della pianificazione nazionale degli interventi contro il dissesto idrogeologico, è stato redatto il progetto di sistemazione del T. Ghironda per la riduzione del rischio idraulico a Ponte Ronca che prevede l'esecuzione di una serie integrata di interventi per la laminazione, il miglioramento delle condizioni di deflusso e il miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua. Il progetto dell'intervento è stato ammesso a finanziamento nazionale e il 7 aprile 2016 è stato approvato il progetto definitivo in sede di Comitato Consultivo Regionale (Emilia-Romagna).

Con la modifica V4 si inserisce nella pianificazione di bacino la perimetrazione dell'area necessaria alla realizzazione dei suddetti interventi. Tale area è individuata come "Area di Intervento", così come definita all'articolo 4 e disciplinata all'articolo 17 delle Norme di Piano e le è stato assegnato il codice "Ai/4".

In destra idraulica in corrispondenza del campo a monte dell'abitato dove è prevista la realizzazione degli interventi non è stata individuata l'area ad alta probabilità di inondazione, essendo il grado di vincolo posto dall'articolo 17 superiore a quello posto dall'articolo 16.

La modifica V5 inserisce nella tavola 2.22 del Titolo II del PSTS-07 nuove Aree ad Alta Probabilità di Inondazione nell'abitato di Zola Predosa relative al Torrente Lavino. La realizzazione di uno studio idraulico di dettaglio per il Torrente Lavino, in occasione della progettazione delle casse di espansione in corso di realizzazione in località Rivabella, a monte di Zola Predosa, unitamente all'acquisizione del Modello Digitale del Terreno con quote ad alta densità (Rilievo 2008 Lidar Piano Nazionale di Telerilevamento), hanno messo in luce condizioni di pericolosità idraulica nell'abitato di Zola Predosa, precedentemente non evidenziate.

Sono state individuate come Aree ad alta Probabilità di Inondazione, da sottoporre dall'art.16 delle Norme del PSTS 07, le porzioni di Fascia di pertinenza fluviale raggiungibili dalle

piene trentennali e che possono essere investite dalle correnti di piena con velocità e azioni idrodinamiche rilevanti dipendenti dal profilo di piena. Tali aree sono state introdotte nel tratto del Torrente di Lavino che attraversa il centro abitato di Zola Predosa, all'uscita della valle e prima dell'inizio del tratto arginato fino al ponte della SP569 "Nuova Bazzanese", e si estendono sia in destra che in sinistra del Lavino.

Fenomeni di allagamento per piene trentennali si possono manifestare in porzioni più estese di territorio con tiranti e velocità contenute, tali aree sono individuate nelle Tavole MP del recente Progetto di Variante di Coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di bacino.

### **Valutazioni sul Progetto di variante V3-V4-V5**

Sulla base dell'istruttoria effettuata, la Regione esprime condivisione sul Progetto di variante V3-V4-V5 in quanto si inserisce nel percorso tracciato dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e nel quadro del D.Lgs. 152/2006, aggiornando e integrando il quadro conoscitivo e i contenuti dei Piani di bacino vigenti e garantendo coordinamento e coerenza tra PGRA e il Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007.

Il Progetto si configura esso stesso come misura specifica di attuazione del PGRA, quindi, come passo necessario e dovuto già facente parte dell'insieme di azioni prioritarie individuate nel PGRA per la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, i beni e le attività socio-economiche.

Il Progetto V3-V4-V5 inoltre si inserisce adeguatamente anche nel percorso tracciato dal PSTS 07, aggiornandone e integrandone i contenuti con alcune localizzate modifiche delle tavole di piano. Tali aggiornamenti sono stati sviluppati successivamente all'approvazione del PSTS 07 ma prima del 2013 e sono stati utilizzati in fase di redazione delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA.